



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pecdipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 12060 del 26-02-2024

OGGETTO: ID:8786] - Progetto di un impianto agrovoltaico, denominato "BUTIRAH", con ptenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi neli Comune di Butera (CL). Società: CALATANISSETTA SOLAR S.r.l.
Provvedimento di VIA PNIEC- PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell' art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>):2358

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento

Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 55_2024 del 09/02/2024

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 55_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 09.02.2024, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 9388 del 14.02.2024.

Il Dirigente del Servizio 1
Antonio Patella

Il Dirigente Generale



Codice procedura: 2358

Classifica: PT_000_VIA 8786

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA -
CALTANISSETTA SOLAR SRL

OGGETTO: “PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENIMINATO “BUTIRAH”, CON POTENZA PARI A 35,40 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA TRN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BUTERA (CL)

Procedimento: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere tecnico predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite sul sito web del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica all’indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8988/13244>

PARERE C.T.S. n. 55/24 del 09/02/2024

Proponente	CALTANISSETTA SOLAR SRL
Sede Legale	MILANO, via Durini n°9
Capitale Sociale	10.000,00 €
Legale Rappresentante	GIANLUCA VENERONI
Progettisti	ANTEX GROUP S.R.L. Via Sabatini 8, 96013 Carlentini (SR) – Ing. Antonino Signorello – Arch. Luigi Giocondo – Dott. Geologo Daniele Polizzi.
Valore opera	22.738.299,25 €
Località del progetto	BUTERA (CL)
Data presentazione al dipartimento	03.08.2022 PROTOCOLLO N.013_22 PBUG ACQUISITA AL PROT. 98322/Mite del 05.08.2022
Data procedibilità	15.02.2023 prot. DRA 10279
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Antonio Patella
Responsabile istruttore del dipartimento	BLANCO MARIA ELENA
Contenzioso	No

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Butirah”, di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



Parere tecnico predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite sul sito web del Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo:

PARERE C.T.S. n. 55/24 del .09/02/2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;



VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTE le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del MITE di giugno 2022.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave,

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Butirah”, di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la nota MASE, protocollo 0021251 del 14.02.2023 con la quale si comunicava che con nota protocollo n°013_22-PBUG del 03.08.2022, acquisita al protocollo n. 98322/MITE del 05.08.2022 la Società Caltanissetta Solar S.r.l. ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs. 152/2006.

Il progetto, localizzato nella Regione Sicilia, nel Comune di Butera in Provincia di Caltanissetta, prevede la realizzazione di un nuovo impianto agrovoltaiico di potenza pari 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN. Il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato rientra tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis.

Pertanto, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui al citato art. 8, c. 2-bis del D.L.77/2021 e l'istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

Con tale nota il Ministero comunicava anche a tutti gli Enti ed alla società che la documentazione trasmessa risultava carente *dell'atto del competente soprintendente del Ministero della cultura relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art.25 del codice dei contratti pubblici, ai sensi dell'art. 23 comma g-ter del D.Lgs. 152/2006.*

VISTA la nota protocollo n.12897 del 27.02.2023 con la quale veniva trasmessa la pratica alla CTS per la propria competenza ;

CONSIDERATO che, essendo l'opera in questione di competenza statale, la documentazione trasmessa è stata visionata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

VISTA la nota MASE del 06.04.2023, protocollo n°0054869 con la quale veniva comunicato che con nota del 28.02.2023 protocollo n.17666, acquisita in pari data al protocollo 28803/Mite, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta, in qualità di autorità competente al rilascio del vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923, comunicava che *"non vengono forniti i necessari elementi progettuali e geomorfologici necessari a valutare la compatibilità del progetto per la porzione ricadente in area sottoposta a vincolo idrogeologico"*, nonché alla società di integrare la documentazione entro 30 giorni;

VISTA la nota MASE del 23.06.2023 con la quale si comunicava che *in riscontro alla richiesta sopra citata, la società proponente con nota prot. n. 11_23PBUG del 09/05/2023, acquisita al prot. 74371/MASE in pari data, ha chiarito che il parere espresso dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Caltanissetta non necessita di ulteriore documentazione integrativa, in quanto per la parte relativa all'impianto ed alle opere di connessione (cavidotti e cabine) di pertinenza del progetto, non vengono attraversate aree vincolate ai sensi del RD 3267/1923, come confermato anche dall'Ispettorato competente con nota prot. 49523 del 01/06/2023, acquisita al prot. 89757/MASE in pari data, trasmessa in riscontro alla richiesta di chiarimenti inviata dalla scrivente Direzione con nota prot. 83852/MASE del 24/05/2023.*



Verificata la conformità e la completezza della documentazione trasmessa per il rilascio del provvedimento VIA, ai sensi degli artt. 22 e 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si comunica al Proponente ed alle Amministrazioni in indirizzo, la procedibilità dell'istanza.

Infine, si chiede di comunicare il numero del codice pratica MYTERNA assegnato alla soluzione di connessione alla RTN fornita da Terna S.p.A. per il procedimento in oggetto entro 30 giorni dal ricevimento della presente.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot 12897 DRA del 27.02.2023 e scaricabili all'indirizzo web:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8988/13244>

Titolo	Codice elaborato
AVVISO AL PUBBLICO DEL 23/06/2023	
RELAZIONE GENERALE	BUT_PD_01
RELAZIONE TECNICA ELETTRICA DEL CAMPO	BUT_PD_02
RELAZIONE CONDUTTURE APPARECCHIATURE ELETTRICHE E ..	BUT_PD_03
PIANO UTILIZZO ROCCE DA SCAVO	BUT_PD_04
RELAZIONE PAESAGGISTICA	BUT_PD_05
RELAZIONE CONSUMO DEL SUOLO	BUT_PD_06
RELAZIONE GEOMORFOLOGICA ED IDROGEOLOGICA	BUT_PD_07
PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	BUT_PD_08
MONITORAGGIO ACUSTICO	BUT_PD_09
SINTESI NON TECNICA	BUT_PD_10
RELAZIONE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO	BUT_PD_11
CRONOPROGRAMMA	BUT_PD_12
STIMA DEL COSTO DEL PROGETTO – QUADRO ECONOMICO	BUT_PD_12A
STIMA DEL COSTO DEL PROGETTO – ELENCO PREZZI UNITARI	BUT_PD_12B
STIMA DEL COSTO DEL PROGETTO – ANALISI PREZZI	BUT_PD_12C
STIMA DEL COSTO DEL PROGETTO – COMPUTO METRICO	BUT_PD_12D
STIMA DEL COSTRO DEL PROGETTO – STIMA DELLA SICUREZZA	BUT_PD_12E
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	BUT_PD_13
LAYOUT DELL'IMPIANTO	BUT_PD_14
PIANO QUOTATO	BUT_PD_15



SEZIONI TERRENO	BUT_PD_16
OPERE DI MITIGAZIONE	BUT_PD_17
MAPPA VISIBILITA'	BUT_PD_18
INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO	BUT_PD_18A
ANALISI DEL PAESAGGIO	BUT_PD_18B
PUNTI DI SCATTO	BUT_PD_18C
FOTOINSERIMENTI	BUT_PD_18D
EFFETTO CUMULO	BUT_PD_18E
BENI IDENTITARI E TIPIZZATI	BUT_PD_18F
RELAZIONE ARCHEOLOGICA	BUT_PD_19
TAVOLA GENERALE PROGETTO CON LE SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE	BUT_PD_19A
CARTA DELLE SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICHE E DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI	BUT_PD_19B
CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	BUT_PD_19C
PARTICOLARI _TRACKER _MONOASSIALE	BUT_PD_20
PARTICOLARI COSTRUTTIVI	BUT_PD_21
PARTICOLARI COSTRUTTIVI CAVIDOTTI E POZZETTI	BUT_PD_22
PARTICOLARI COSTRUTTIVI CABINE	BUT_PD_23
SCHEMA UNIPOLARE DEL CAMPO	BUT_PD_24
LAYOUT SCHEMA IMPIANTO	BUT_PD_25
SCHEMA UNIPOLARE	BUT_PD_26
LAYOUT TRACCIATO CAVIDOTTI	BUT_PD_27
LAYOUT TRACCIATO CAVIDOTTI CATASTALE	BUT_PD_28
PIANO PARTICOLARE DI ESOPRIO – ELENCO DITTE	BUT_PD_29
AREE PERCORSE DAL FUOCO	BUT_PD_30
CARTA FORESTALE	BUT_PD_31
CARTA FORESTALE L. 16/96	BUT_PD_32
VINCOLO IDROGEOLOGICO	BUT_PD_33



COMPONENTI PAESAGGIO PIANO PAESAGGISTICO	BUT_PD_34
BENI PAESAGGISTICI	BUT_PD_35
REGIMI NORMATIVI PIANO PAESAGGISTICO	BUT_PD_36
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO - GEOMORFOLOGIA	BUT_PD_37
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO - IDRAULICA	BUT_PD_38
PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO - DISSESTI	BUT_PD_39
CARTA NATURA 2000 - HABITAT	BUT_PD_40
PIANO CAVE REGIONE SICILIA	BUT_PD_41
CARTA RETE ECOLOGICA SICILIANA	BUT_PD_42
CARTE DELL'USO DEI SUOLI	BUT_PD_43
CARTA DELLA SENSIBILITA' ECOLOGICA	BUT_PD_44
CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA	BUT_PD_45
CARTA DELLA FRAGILITA' AMBIENTALE	BUT_PD_46
CARTA DEL VALORE ECOLOGICO	BUT_PD_47
TAVOLA RETE NATURA 2000	BUT_PD_48
TAVOLA DEI GEOSITI	BUT_PD_49
TAVOLA PARCHI E RISERVE	BUT_PD_50
TAVOLA AVIFAUNA	BUT_PD_51
TAVOLA P.R.G. COMUNE DI BUTERA	BUT_PD_52
CARTA DELL'USO DEI SUOLI	BUT_PD_53
AREE ECOLOGICHE OMOGENEE	BUT_PD_55
CARTA DELLA SENSIBILITA' ALLA DESERTIFICAZIONE	BUT_PD_56
CARTA CLASSI INVENTARIALI	BUT_PD_57
ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (RAMSAR)	BUT_PD_58
TAVOLE DELLE DISTANZE DEI CENTRI ABITATI	BUT_PD_59
STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	BUT_PD_60
RELAZIONE TECNICA PIANO TECNICO DELLE OPERE	BUT_PD_61
RELAZIONE COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA	BUT_PD_62



TRACCIATO DI RETE E INQUADRAMENTO SSE SU IGM	BUT_PD_63
TRACCIATO DI RETE E INQUADRAMENTO SSE SU CTR	BUT_PD_64
TRACCIATO DI RETE E INQUADRAMENTO SEE SU BASE ORTOFOTO	BUT_PD_65
SCHEMA UNIFILARE SSE UTENTE	BUT_PD_66
COROGRAFIA CON STAZIONE MT-AT DI UTENTE RISPETTO ALLA RTN E PERCORSO DEL CAVIDOTTO AT	BUT_PD_67
STAZIONE DI UTENZA PLANIMETRIA E SEZIONI Elettromeccaniche	BUT_PD_68
FABBRICATO STAZIONE DI UTENZA PIANTE PROSPETTI E SEZIONI	BUT_PD_69
STAZIONE DI UTENZA PLANIMETRIA CON DPA	BUT_PD_70 A
STAZIONE DI UTENZA PLANIMETRIA CATASTALE CON DPA	BUT_PD_70 B
STAZIONE DI UTENZA INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO	BUT_PD_71
STAZIONE DI UTENZA STRALCIO PRG COMUNE DI BUTERA	BUT_PD_72
INTERFERENZE DEL TRACCIATO CAVIDOTTI SU CTR	BUT_PD_73
SEZIONI DISCAVO- CAVO MT-AT	BUT_PD_74
RELAZIONE CALCOLI ELETTRICI	BUT_PD_75
RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA	BUT_PD_76
RELAZIONE COMPATIBILITA' AGRONOMICA	BUT_PD_77
LAY OUT DELLE COLTIVAZIONI	BUT_PD_78
RELAZIONE FLORO- FAUNISTICA	BUT_PD_79
PIANO PRELIMINARE DI COORDINAMENTO E SICUREZZA	BUT_PD_80

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto Agrivoltaico, di tipo fisso, ubicato su suolo, finalizzato alla produzione di energia elettrica attraverso la conversione fotovoltaica.

L'impianto, con potenza di picco pari a circa 40 MW, sarà costituito complessivamente da 8 sottocampi fotovoltaici suddivisi in quattro distinte aree geografiche della superficie complessiva di oltre 112 ettari, costituita da terreni a funzione prevalentemente Agricola (seminativi- pascoli), interamente situati entro i limiti territoriali del Comune di Butera (CL).

Più precisamente, l'area interessata ricade adiacente al confine comunale sud-est del Comune di Butera, a confine con il Comune di Gela ed è circondata ad ovest dalla Strada Provinciale 8, ad est dalla Strada Provinciale 81 e poco più a sud (a circa 3 km) dalla Strada Provinciale 83.

L'impianto denominato Butirah, prevede l'installazione di 67.704 moduli fotovoltaici di potenza unitaria pari a 585 Wp, per una potenza complessiva di 39606,84 kWp installati su inseguitori monoassiali, ripartiti su idonee strutture.



L'impianto sarà composto da 8 sottocampi, collegati fra essi attraverso una rete di distribuzione interna in media tensione e collegati a 177 inverter. Elettricamente le strutture sono collegate alla terra di impianto per assicurare la protezione contro le sovratensioni indotte da fenomeni atmosferici.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RILEVATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di programmazione e di pianificazione:

Roadmap 2050, Pacchetto Clima-Energia 2030, Direttiva Efficienza Energetica, Direttiva Fonti Energetiche Rinnovabili (Direttiva 2009/28/EC), Direttiva Emission Trading (Direttiva 2009/29/CE), Regolamento 2020/1294/UE, D.M. 10 settembre 2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, Decreto legislativo 28/2011, Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 Marzo 2012 "Burden Sharing", Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 23 giugno 2016, Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017, Piano di Azione per l'Efficienza Energetica 2017, Schema di Dm Sviluppo Economico per incentivazione fonti rinnovabili elettriche 2018-2020 (FER 1), Piano Nazionale Integrato per l'energia e il clima 2030, Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS) 2030.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatici:

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR): Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale in Sicilia è stato approvato con D.A. N.6080 del 21 maggio 1999, su parere favorevole del comitato tecnico scientifico nella seduta del 30 aprile 1996, ed è articolato per sistemi e componenti: Sistema Naturale e Sistema Antropico. La Regione Siciliana, sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, procede alla pianificazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 e ss.mm.ii., su base provinciale e articola il paesaggio in ambiti regionali.

L'importanza del Piano Territoriale Paesistico Regionale discende direttamente dai valori paesistici e ambientali da proteggere, che, soprattutto in Sicilia, mettono in evidenza l'intima fusione tra patrimonio naturale e patrimonio culturale e l'interazione storica delle azioni antropiche e dei processi naturali nell'evoluzione continua del paesaggio. Tale evidenza suggerisce una concezione ampia e comprensiva del paesaggio in nessun modo riducibile al mero dato percettivo o alla valenza ecologico-naturalistica, arbitrariamente staccata dai processi storici di elaborazione antropica. Dal momento che i paesaggi della Sicilia sono fortemente condizionati dalla morfologia che, per la estrema variabilità che la caratterizza, crea accesi contrasti, il piano paesistico siciliano ha previsto l'individuazione di aree di analisi alle quali rapportare in modo assolutamente strumentale tutte le informazioni, cartografiche e non, afferenti a ciascun tematismo. Si è pervenuti alla identificazione di 17 aree di analisi, attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali e delle differenziazioni che li contraddistinguono. In particolare, per la delimitazione di queste aree (i cui limiti per la verità sono delle fasce ove il passaggio da un certo tipo di sistemi ad altri è assolutamente graduale) sono stati utilizzati gli elementi afferenti ai sottosistemi abiotico e biotico, in quanto elementi strutturanti del paesaggio.

- 1. Area dei rilievi del trapanese*
- 2. Area della pianura costiera occidentale*
- 3. Area delle colline del trapanese*
- 4. Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano*
- 5. Area dei rilievi dei monti Sicani*

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Butirah", di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



6. Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
7. Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie)
8. Area della catena settentrionale (Monti Nebrodi)
9. Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)
10. Area delle colline della Sicilia centro-meridionale
- 11. Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina**
12. Area delle colline dell'ennese
13. Area del cono vulcanico etneo
14. Area della pianura alluvionale catanese
15. Area delle pianure costiere di Licata e Gela
16. Area delle colline di Caltagirone e Vittoria
17. Area dei rilievi e del tavolato ibleo
18. Area delle isole minori.



L'area in esame, facente parte del territorio di Butera, Provincia di Caltanissetta, ricadrebbe nello specifico nell'ambito 11 "Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina".

Piano Territoriale Provinciale di Caltanissetta: L'Area in esame, ricade all'interno del Paesaggio Locale 10 "Aree delle Colline di Butera".

Pianificazione Comunale: Il progetto in esame è localizzato nel Comune di Butera (CL). Nella relazione generale il proponente scrive: L'impianto fotovoltaico in progetto ricade all'interno del Comune di Butera, lo strumento urbanistico vigente, Piano Regolatore Comunale, è stato approvato con decreto dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente N° 192/84 del 18/06/1984. Essendo un documento datato non sono presenti cartografie con la zonizzazione del territorio comunale e sui vincoli eventualmente presenti.

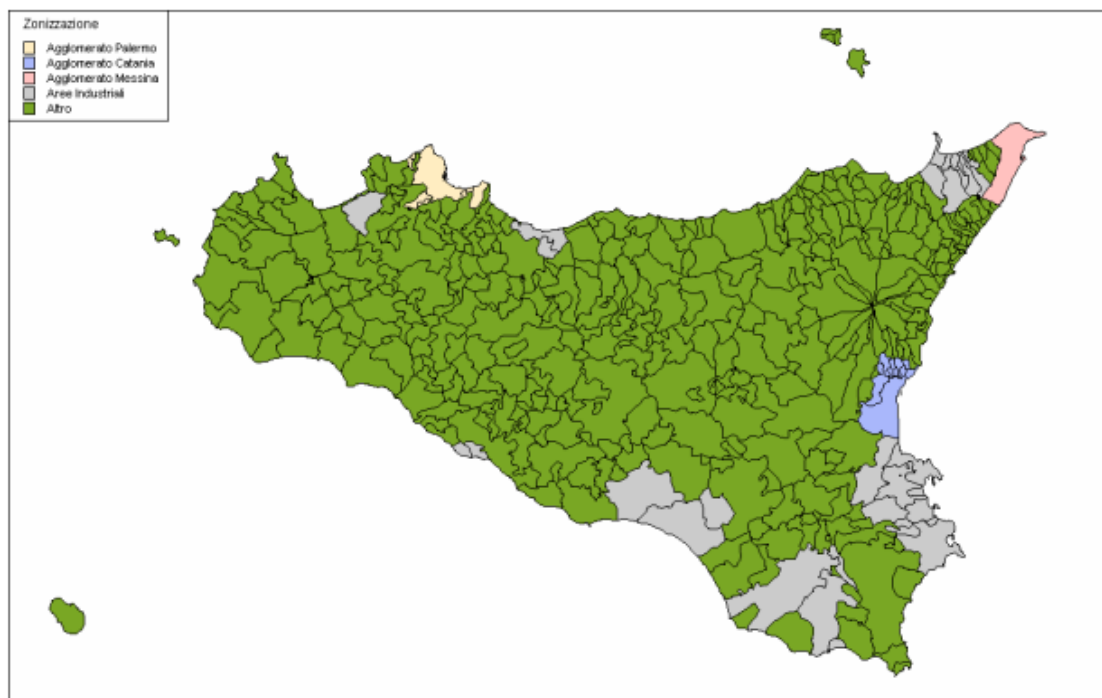
È possibile comunque affermare che i terreni interessati dall'impianto in progetto, dalla consultazione dei certificati di destinazione urbanistica, ricadono in **Zona E agricola**.



Piano Regionale di Tutela della qualità dell’Aria: Per conformarsi alle disposizioni del nuovo decreto e collaborare al processo di armonizzazione messo in atto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite il Coordinamento istituito all’articolo 20 del decreto 155/2010, la Regione Siciliana ha dunque stabilito di predisporre una nuova zonizzazione regionale, che rappresenta il risultato delle considerazioni riassunte nel capitolo precedente.

- Zone della Regione Siciliana individuate ai sensi del D.Lgs. 155/2010

Codice Zona	Nome Zona	Note
IT1911	Agglomerato di Palermo	Include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo, sulla base delle indicazioni fornite dall’Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1912	Agglomerato di Catania	Include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania, sulla base delle indicazioni fornite dall’Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1913	Agglomerato di Messina	Include il Comune di Messina
IT1914	Aree Industriali	Include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali
IT1915	Altro	Include l’area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti



- Mappa di zonizzazione

Il comune di Butera ricade nella Zona **IT1914 “Aree industriali”** che include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli



inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali. L'iniziativa proposta risulta in linea con i contenuti del Piano in quanto si contribuirà ad abbattere l'emissione di gas climalteranti e nocivi per la salute umana, animale e vegetale, a fronte della produzione di energia elettrica da fonti fossili.

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I): Un sottocampo del progetto in esame ricade in parte in zona in cui sono presenti dissesti e pericolosità geomorfologica media (P2). Non presenta rischio idraulico.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A): *l'area di impianto del progetto in esame non interessa aree caratterizzate da pericolo di alluvione.*

Piano Regionale di Tutela delle Acque: L'area in esame ricade all'interno del bacino imbrifero del Torrente Comunelli. Il proponente nello studio di impatto ambientale scrive *“che le opere oggetto del presente Studio non prevedono nessuna forma di scarico sui corpi idrici superficiali, né tantomeno attingimenti dagli stessi. Solo a titolo qualitativo si fa presente che le uniche forme di inquinamento possono essere dovute a fuoriuscite accidentali di carburante, oli o altri liquidi inquinanti a bordo dei mezzi meccanici/veicoli che saranno impiegati per la realizzazione delle opere e per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria.*

Piano di Tutela del Patrimonio: Il Piano di Tutela del Patrimonio è stato approvato con Legge Regionale 11 aprile 2012, n. 25 “Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei Geositi in Sicilia”, che rimanda al decreto assessoriale ARTA n. 87/2012 e D.A. 289 del 20/07/2016 (Procedure per l'istituzione e norme di salvaguardia e tutela dei Geositi della Sicilia ed elenco Siti di interesse geologico) per il censimento sistematico dei beni geologici siciliani ed alla loro istituzione con specifiche norme di salvaguardia e tutela. Il Catalogo comprende, ad oggi 85, Geositi di cui numero 76 ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali, istituiti con D.A. n. 106 del 15/04/2015, numero 3 di rilevanza mondiale, istituiti con appositi decreti assessoriali che prevedono norme di tutela specifiche (D.A. nn. 103, 104 e 105 del 15/04/2015), numero 6, di rilevanza mondiale e nazionale, istituiti con D.A. del 01/12/2015 e del 11/03/2016.

Relazione con il progetto

L'area di intervento risulta esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti. L'area dista dal geosito più vicino circa 3km, denominato “NAT-2BR-0106 GSSP del Gelasiano”.

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi: Dal Geoportale del S.I.F. è stato possibile verificare che l'area oggetto di studio non è stata soggetta ad incendi negli ultimi 10 anni.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi):
 - Relativamente all'articolo 142 del D.Lgs. n.42/2004, le componenti del parco agrovoltico in esame sono state progettate nel pieno rispetto della normativa. Nello specifico:
 - non interferisce con il layout di impianto data la notevole distanza dalle coste.
 - il layout è ubicato a circa 4,5 km dal lago Disueri:



- il layout interferisce con i corsi d'acqua ed i relativi buffer di 150 m dagli stessi, solo per le aree disponibili sui quali verranno impiantate delle colture arboree per l'agrivoltaico;
 - il layout è ubicato a circa 160 m s.l.m., rispettando pienamente il punto d) del D. Lgs. n.42/2004;
 - non sono presenti ghiacciai e i circhi glaciali;
 - il parco agrivoltaico è ubicato a notevole distanza dalle aree classificate come tali, rispettando pienamente il punto f) del D. Lgs. n.42/2004;
 - Il vincolo sulle aree percorse da incendio non interferisce con il layout e le relative componenti.
 - da una verifica presso gli uffici Regionali ed il Comune, sembrerebbe che le aree interessate dal parco agrivoltaico non siano interessate da zone gravate da uso civico;
 - il parco agrivoltaico è ubicato a notevole distanza dalle aree classificate come tali, rispettando pienamente il punto i) del D. Lgs. n.42/2004;
 - non vi è la presenza di vulcani nella porzione di territorio dei Comuni interessati dall'impianto;
 - il parco agrivoltaico e le rispettive componenti non interferiscono con le aree classificate come Zone di interesse archeologico.
- **Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000** (legge quadro 394/91 e smi.)

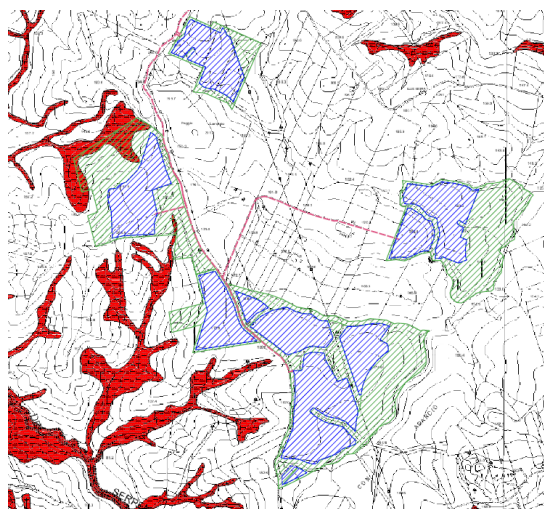
Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000. L'area oggetto di intervento si trova:

- -la **ZPS "ITA050012 - Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela"**, distante dall'area di impianto circa 3 km in direzione est;
 - - la **ZSC "ITA050001 - Biviere e Macconi di Gela"**, distante dall'area di impianto circa 11.2 km, in direzione sud-est;
 - - la **ZSC "ITA050011 - Torre Manfredia"**, distante dall'area di impianto circa 8.3 km, in direzione sud-sudovest;
 - - la **ZPS "ITA050012 - Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela"**, distante dall'area di impianto circa 8.3 km, in direzione sud-sudovest;
 - - la **ZSC "ITA050008 - Rupe di Falconara"**, distante dall'area di impianto circa 13.6 km, in direzione ovest sud ovest
- IBA (Important Bird Area)
 - Dalla visualizzazione delle aree Important Bird Area, di cui di seguito è riportata la rappresentazione su ortofoto, è possibile verificare che l'area impianto ricade all'interno di un'area IBA, denominata "IBA 166 Biviere e piana di Gela".



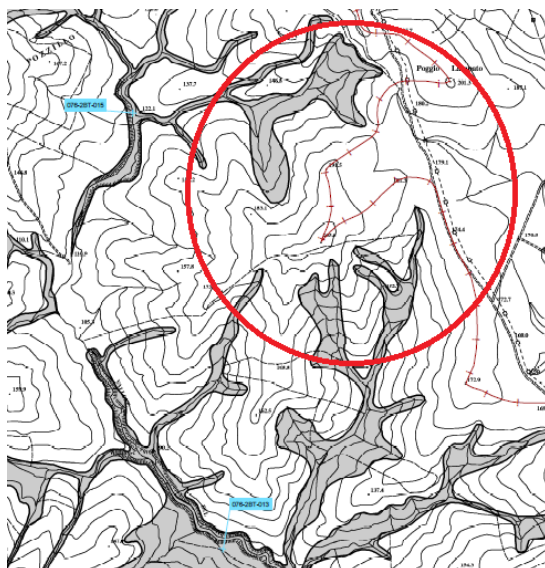
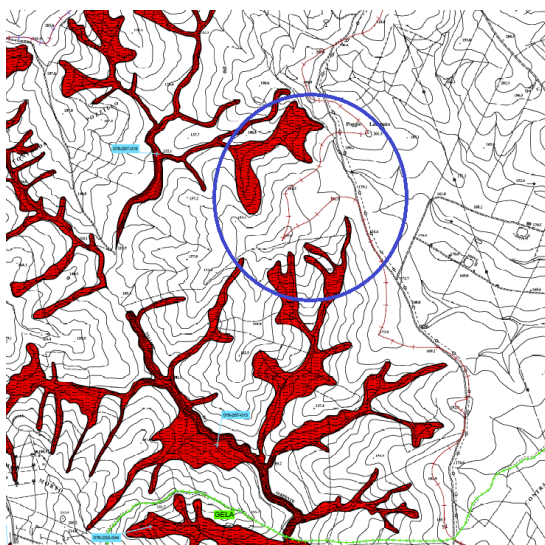
CONSIDERATO che nella relazione geomorfologica ed idrogeologica allegata al progetto a pagina 15, si riporta quanto segue: A seguito della consultazione della redazione P.A.I. “*PIANO STRALCIO DI BACINO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO*” e dei relativi allegati, aggiunti in calce, si dichiara quanto segue:
L’area oggetto del seguente studio geologico, *non rientra tra le aree a pericolosità o rischio geomorfologico R1-R2-R3-R4 secondo la classificazione del “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico” dell’area territoriale del bacino idrografico del Torrente Comunelli.*

CONSIDERATO che dalla della tavola BUT_PD 39 allegata al progetto si evidenzia quanto segue:



RILEVATO dalla carta dei dissesti tav. 643030 relativa al P.A.I. dell’Area Territoriale tra il bacino del Fiume Gela e il bacino del Torrente Comunelli (076) - Bacino Idrografico del Torrente Comunelli (075) - Bacino Idrografico del Torrente Rizzuto (074) - Area Territoriale tra il bacino del Torrente Rizzuto e il bacino del Fiume Imera Meridionale (073), che un sottocampo è interessato da frane attive e dalla carta della pericolosità del rischio geomorfologico, che tale sottocampo presenta livello di pericolosità medio e nessun rischio idraulico

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Butirah”, di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)







LEGENDA

LIVELLI DI PERICOLOSITA'

-  P0 basso
-  P1 moderato
-  P2 medio
-  P3 elevato
-  P4 molto elevato
-  Sito d'attenzione

LIVELLI DI RISCHIO

-  R1 moderato
-  R2 medio
-  R3 elevato
-  R4 molto elevato

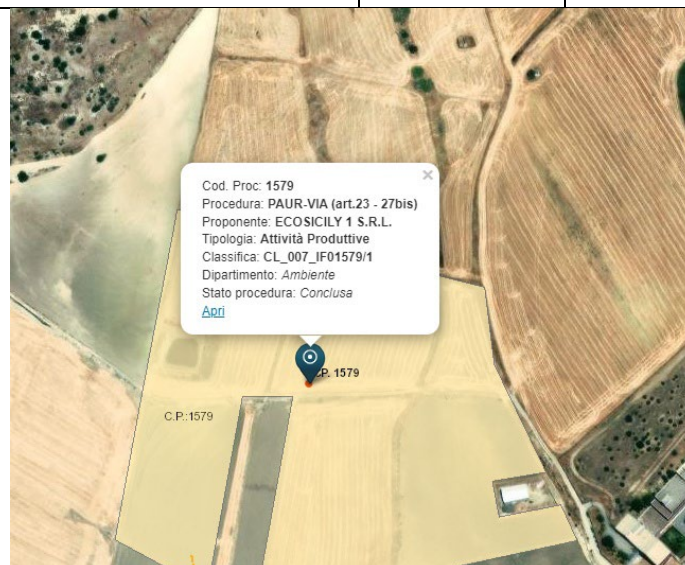


CONSIDERATO che dalla lettura della carta BUT_PD 18E, verifica dell'effetto cumulo il proponente dichiara che nel raggio di 5 Km, sono presenti altri impianti in progetto (vedi tabella allegata):

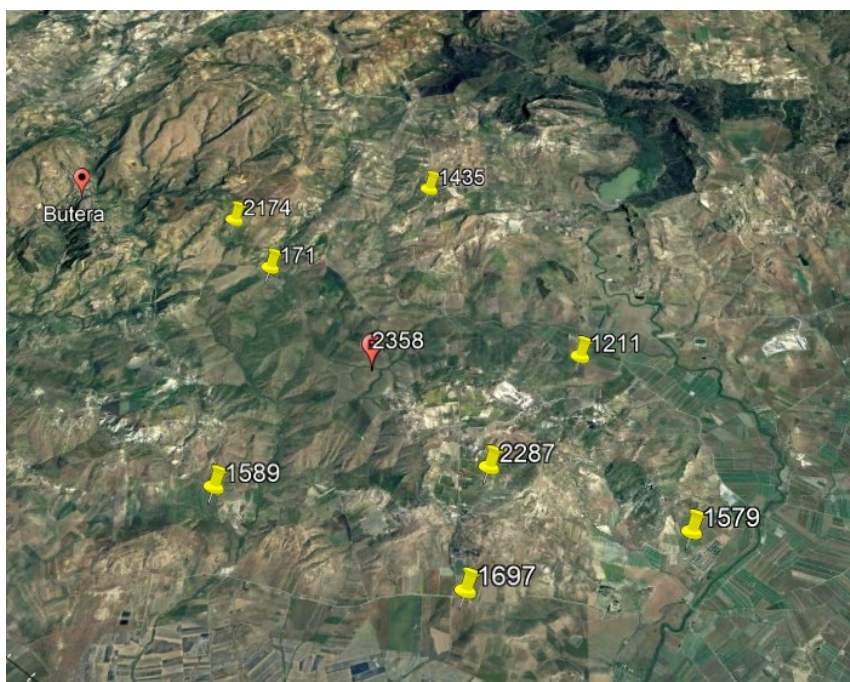
IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN CORSO DI AUTORIZZAZIONE IN AREA VASTA DI 5 Km				
LEGENDA	Proc.	Procedura	Proponente	Oggetto
	1435	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	ALTA CAPITAL 3 SRL	IMPIANTO AGROVOLTAICO "SICILIA CENTRALE" IN BUTERA (CL) DI 185 MW
	171	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	SOLAR SICILY	INTERVENTO DI COSTRUZIONE "IMPIANTO FOTOVOLTAICO 102 MWP"
	292	VIA-VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (art. 19)	AGROENERGIE SRL	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DI 168.91 MWP
	1589	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	ECOSICILY 1 SRL	CL_38_GELA_CONTRADA BATIA
	1211	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	PV FREYR SRL	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI 87.96 MWP
	1697	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)	ECOSICILY 1 SRL	CL_25_GELA_C.DA SETTEFARINE

RILEVATO che alcuni di questi progetti risultano approvati dalla CTS ed altri in iter di istruttoria

N. procedura	Esito	Numero parere	Data parere	Potenza
1435	Favorevole con condizioni	444	17/07/2023	185 MW
171	Favorevole con condizioni	373	06/12/2021	102 MWP
292	Pic	73	08/04/2020	168.906 KWP
1589	Pii - richiesta approfondimenti	168	22/09/2022	
1211	Positivo con condizioni	238	19/04/2022	87,96 MWP
1697	Pii - richiesta approfondimenti	177	27/10/2022	
2174	Favorevole	456	16/12/2022	V.O.
2287	Trasmessa alla C.T.S.			
1579	Conclusa		17/11/2021	



Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Butirah", di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



Ubicazione impianti con pareri favorevoli ed in iter di istruttoria

VERIFICATO che in prossimità dell'area oggetto di richiesta, l'effetto cumulo sarà molto evidente in quanto nel raggio di 2.5/3.0 Km vi sono altri impianti di cui è stato rilasciato parere favorevole ed altri in iter di approvazione.

CONSIDERATO che il progetto integra l'aspetto produttivo agricolo con la produzione energetica da fonte rinnovabile al fine di fonderli in una iniziativa unitaria ecosostenibile;

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto consiste nella realizzazione ed esercizio di un impianto agro-fotovoltaico, nel Comune di Butera, Prov. CL, denominato **"Butirah"** ad inseguimento monoassiale delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili, combinato con l'attività di coltivazione agricola.

VALUTATO che secondo l'analisi del Proponente il sito di impianto risulta compatibile con i Piani programmatori della Regione Siciliana con particolare riferimento alla finalità strategica di promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti, rispetto alla quale sono centrali i temi del PEARS orientati alla promozione e sviluppo delle FER e quindi all'incremento del consumo energetico da fonti rinnovabili, l'impulso all'utilizzo di risorse endogene e la previsione del potenziamento della rete elettrica regionale con l'obiettivo di miglioramento dell'affidabilità e flessibilità complessiva del sistema energetico, si può affermare che il presente progetto è perfettamente congruente con gli obiettivi del PEARS.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto Agrivoltaico, del tipo fisso, ubicato su suolo, finalizzato alla produzione di energia elettrica attraverso la conversione fotovoltaica.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Butirah", di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



L'impianto, con potenza di picco pari a circa 40 MW, sarà costituito complessivamente da 8 sottocampi fotovoltaici suddivisi in quattro distinte aree geografiche della superficie complessiva di oltre 112 ettari, costituita da terreni a funzione prevalentemente Agricola (seminativi- pascoli), interamente situati entro i limiti territoriali del Comune di Butera (CL).

Più precisamente, l'area interessata ricade adiacente al confine comunale sud-est del Comune di Butera, a confine con il Comune di Gela ed è circondata ad ovest dalla Strada Provinciale 8, ad est dalla Strada Provinciale 81 e poco più a sud (a circa 3 km) dalla Strada Provinciale 83.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare denominato Butirah, che prevede l'installazione di 67.704 moduli fotovoltaici di potenza unitaria pari a 585 Wp, per una potenza complessiva di 39606,84 kWp installati su inseguitori monoassiali, ripartiti sulle idonee strutture. L'impianto sarà composto da 8 sottocampi, collegati fra essi attraverso una rete di distribuzione interna in media tensione e collegati a 177 inverter.

In prossimità dell'impianto verranno realizzate le cabine di sottocampo e la cabina principale, dalla quale si diparte la linea di collegamento di media tensione a 30 kV interrata verso il punto di consegna previsto presso la Cabina Primaria del produttore, sita nel Comune di Butera.

La Società Caltanissetta Solar S.r.l. ha presentato a Terna S.p.A. la richiesta di connessione alla RTN. A seguito della citata richiesta, il gestore ha trasmesso la soluzione tecnica minima generale per la connessione (STMG), che la società ha accettato formalmente.

Secondo quanto previsto dal preventivo di connessione rilasciato da Terna, lo schema di allacciamento alla RTN prevede che l'impianto agrivoltaico venga collegato "in antenna a 150 kV su una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) a 220/150 kV della RTN, da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 220 kV "Chiaromonte Gulfi - Favara".

Il progetto definitivo si compone di tre sezioni riferite alle opere sostanziali, componenti l'intero impianto.

In particolare:

- a) Impianto fotovoltaico;
- b) Impianto di utenza per la connessione,
- c) Impianto di rete.

Superficie coltivata/superficie impianto

Il proponente nella relazione generale (pag. 40) riporta che l'area destinata alle strutture portanti dell'impianto corrisponde a circa il 2 % dell'intera superficie disponibile, come riportato nella tabella sottostante.



SCHEDA UTILIZZO DEI SUOLI

		Ettari	MQ	%
Superficie Complessiva di Progetto		112.11.88	1.121.188,00	100,00%
1	Area di occupazione delle strutture porta pannelli fotovoltaici	2.24.24	22.424,00	2,00%
1.1	Area occupata dall'installazione cabine di Impianto FV	2.56	256,00	0,02%
sommano		2.26.80	22.680,00	2,02%

Destinazioni diverse dall'area occupata dai pannelli fotovoltaici:

2	Area dedicata alla coltivazione del mandorlo lungo la fascia di mitigazione	11.35.61	113.561,00	10,10%
3	Aree libere dedicate alla coltivazione del mandorlo	05.26.92	52.692,00	4,70%
4	Area dedicata alla coltivazione delle foraggere tra le file dell'impianto FV	50.02.79	500.279,00	44,62%
5	Area già coltivata a Tamarici e mantenuta	5.21.30	52.130,00	4,65%
6	Area libera dedicata alla realizzazione di superficie boschiva	04.45.26	44.526,00	4,00%
7	Area libera non coltivata lasciata a verde naturale	28.07.85	280.785,00	25,04%
9	Area destinata alla viabilità interna (piste)	05.45.35	54.535,00	4,87%
sommano		112.11.88	1.121.188,00	100,00%

Rapporto area occupata dalla struttura dei pannelli fotovoltaici su superficie coltivata:

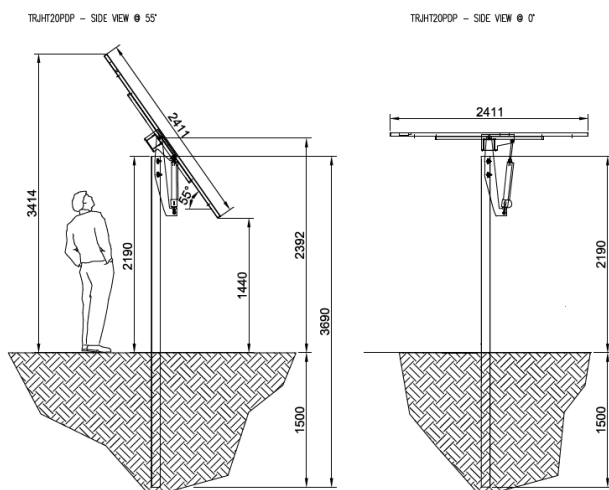
struttura pannelli	2.24.24	22.424,00	2,00%
Superficie coltivata	104.39.73	1.043.973,00	93,11%
superficie impegnata da piste, cabine, etc	5.47.91	54.791,00	4,89%
sommano	109.87.64	1.098.764,00	98,00%

Rapporto area occupata dai pannelli fotovoltaici su superficie coltivata: $V = 0,02$

Strutture di supporto dei moduli e Tracker

Le strutture di supporto, disposte lungo l'asse nord-sud dell'impianto, saranno tracker ad inseguitore solare monoassiale, realizzato in acciaio zincato a caldo ed alluminio, con tilt pari a ± 60 .

La rotazione viene azionata da un motore posizionato sulla colonna centrale, la quale crea un varco di 15cm sulla superficie fotovoltaica. Il motore è dotato di un sistema di Tracker control che permette di inclinare i pannelli fino a 60° in funzione alla posizione sul terreno e l'angolo zenitale del sole.





VALUTATO che le Linee Guida introducono inoltre il concetto di LAOR (Land Area Occupation Ratio) definito come il rapporto, espresso in percentuale, tra la superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico e la superficie totale occupata dal sistema stesso, tale parametro può assumere valore massimo pari a 40%.

CONSIDERATO che il proponente riporta che l'area occupata dalle strutture portanti dei moduli fotovoltaici sarà di 2.24.24 ha, rapportata all'area complessiva del campo pari a 112.11.88 ha, pari al **2 %** (come riportato nella tabella allegata sopra) ossia inferiore al valore limite. REQUISITO A.

VISTA la sinergia tra energia elettrica e prodotti agricoli che non deve compromettere la continuità dell'attività agricola. REQUISITO B;

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico sarà costituito da celle fotovoltaiche in siliciomonocristallino ad alta efficienza e connesse elettricamente in serie. L'impianto sarà costituito da un totale di **67.074 moduli** per una conseguente potenza di picco pari a **39606.84 kWp**. Il campo agro-fotovoltaico si svilupperà su una superficie lorda complessiva disponibile di circa Ha 112.00.00, di cui l'occupazione in termini di superficie fotovoltaica (moduli) ed opere edili connesse (edifici tecnici), sarà di Ha 2.26.80, con un'altezza da terra minima pari a circa **1.44 m** quando i moduli si trovano in posizione inclinati rispetto al terreno, l'altezza alla massima inclinazione dei moduli pari a circa **3.41 m**, mentre in posizione parallela al terreno pari a **2.19 m**, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli. REQUISITO C;

VERIFICATO che nella relazione pedo-agronomica e nello Studio di Impatto Ambientale non si fa riferimento a nessun monitoraggio che consenta di verificare l'impatto dell'impianto sulle colture, il risparmio idrico e la produttività agricola. REQUISITO D,

VERIFICATO che nella relazione pedo-agronomica e nello Studio di Impatto Ambientale non si fa riferimento a nessun monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima e la resilienza ai cambiamenti climatici; REQUISITO E;

Sistema di sicurezza antintrusione

Il sistema di sicurezza e anti intrusione ha lo scopo di preservare l'integrità dell'impianto contro atti criminosi mediante deterrenza e monitoraggio delle aree interessate. Il sistema impiegato si baserà sull'utilizzo di differenti tipologie di sorveglianza/deterrenza per scongiurare eventuali atti dolosi nei confronti dei sistemi e apparati installati presso l'impianto fotovoltaico. Il sistema di video sorveglianza avrà il compito di garantire al servizio di vigilanza gli strumenti necessari per effettuare un'analisi immediata degli eventi a seguito di allarme generato dal sistema perimetrale e per eventuali azioni da intraprendere.

Recinzione

L'impianto sarà dotato di una recinzione metallica a basso impatto visivo che consentirà l'attraversamento della struttura da parte della fauna terrestre. La recinzione sarà caratterizzata dalla presenza di piccoli varchi di 50 cm x 30 cm ogni 20/30 cm al fine di consentire il passaggio di specie animali di piccola dimensione. È importante ricordare, che una recinzione di questo tipo, permette di mantenere un alto livello di biodiversità, e allo stesso tempo, non essendo praticabile l'attività venatoria, crea un habitat naturale di protezione delle specie faunistiche e vegetali.



Viabilità del Sito

Il proponente asserisce che l'impianto sarà dotato di viabilità interna ai lotti, accessi carrabili e recinzioni perimetrali. Il territorio su cui sarà ubicato il parco agrivoltaico presenta già un tracciato di viabilità a servizio dei fondi agricoli dell'area, che sarà sfruttato per collegare i vari lotti del progetto in esame.

Tale tracciato sarà adeguato alle nuove necessità e solo dove necessario ne sarà creato uno nuovo per accedere ad ognuno dei lotti dell'impianto, sia durante la fase di esecuzione delle opere sia che in quella successiva di manutenzione. La viabilità interna perimetrale dei vari sottocampi sarà larga circa 5 m, e sarà realizzata in battuto in terra stabilizzata. La viabilità di accesso alla stazione utente risulta invece già esistente. In relazione ad alcuni tratti per evitare la formazione di rivoli di acqua con il conseguente trasporto di materiale superficiale e la formazione di solchi sulla superficie stradale, si procederà attraverso interventi di natura ambientale che consentano di regimentare le acque meteoriche e di scolo proveniente dai fondi limitrofi. Le principali tecniche di ingegneria ambientale scelte per il progetto in esame, considerando la natura del terreno e la tipologia di opera alla quale applicarle, sono la cunetta vivente e canalizzazioni in pietrame e legno. La cunetta vivente è un intervento di regimentazione che va a sostituire la zanella in terra, prevista in progetto, solo nei tratti dove la pendenza eccessiva potrebbe provocare, a causa delle velocità di deflusso delle acque, il trascinarsi del terreno posto a protezione dei bordi stradali.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero il proponente afferma che:

Il progetto dell'impianto Agrivoltaico in esame si inserisce nel contesto globale delle iniziative intraprese da Caltanissetta Solar S.r.l. mirate alla produzione energetica da fonti rinnovabili e inserite in un più ampio quadro delle iniziative energetiche promosse a livello comunitario, nazionale e regionale finalizzate a:

- limitare le emissioni inquinanti ed a effetto serra (in termini di CO₂ equivalenti) con riguardo ai contenuti del protocollo di Kyoto e alle decisioni del Consiglio d'Europa;
- promuovere le fonti energetiche rinnovabili in accordo con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale;
- rafforzare la sicurezza per l'approvvigionamento energetico, in accordo alla Strategia Comunitaria Europa 2020, come recepita dal Piano Energetico Nazionale (PEN).

Con la realizzazione dell'impianto proposto si intende perseguire tutti i vantaggi legati all'approvvigionamento energetico da fonte rinnovabile, nello specifico dall'energia solare, integrate con la parte agricola (coltivazioni) proposta in progetto. Il ricorso a tale tecnologia nasce dall'esigenza di coniugare:

- la compatibilità con esigenze paesaggistiche e di tutela ambientale;
- nessun inquinamento acustico e bassi impatti con l'ambiente;
- un risparmio di fonti non rinnovabili (combustibili fossili);
- una produzione di energia elettrica senza emissioni di sostanze inquinanti.

L'intervento è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in accordo con la Strategia Energetica Nazionale (SEN) che pone un orizzonte di azioni da conseguire al 2030. Un percorso che è coerente anche con lo scenario a lungo termine del 2050 stabilito dalla Road Map Europea che prevede la riduzione di almeno l'80% delle emissioni rispetto al 1990.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Butirah", di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



RILEVATO che il proponente ha redatto un cronoprogramma delle opere che prevede una durata dell'intervento pari a circa 260 giorni lavorativi. Per durata di cantiere si intende l'esecuzione di tutte le attività di cantiere fino allo smantellamento delle attrezzature di cantiere e pulizia delle aree temporanee.

RILEVATO che il proponente ha redatto il Piano di Dismissione prevede lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile (30/35 anni), nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, attraverso una sequenza di fasi operative ed eseguita da ditte specializzate, preposte anche al recupero dei materiali.

RILEVATO che il costo totale per la rimozione dell'impianto e il ripristino dell'area non è riportato nel computo metrico;

RILEVATO che la documentazione progettuale non riporta il computo metrico estimativo delle opere di dismissione.

RILEVATO che la documentazione progettuale riporta il computo metrico estimativo delle opere di realizzazione, pari a **19.813.891,69 €**

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara:

Le attività di scavo per le varie fasi della realizzazione del progetto comportano un volume di materiale di scavo pari a circa 16798,11 mc, di cui si prevede un riutilizzo in situ pari a 9560,94 mc, impiegato per leggeri livellamenti all'interno delle aree del parco e comunque in conformità al piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo da redigersi ai sensi del *DPR 120/2017*.

Il riutilizzo del materiale all'interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota.

Il volume di materiale da scavo eccedente dalla lavorazione ammonta a circa 7.147,17 mc. I materiali in eccesso e tutti i prodotti da rifiuto possono essere conferiti ad apposito impianto di conferimento. In zona si può individuare come possibile impianto per il conferimento, l'azienda denominata: Deko Ambiente - Viale dei Platani, 92/B - 93017 San Cataldo (CL) - distanza dall'impianto 42 km.

BILANCIO VOLUMI DI SCAVO E MATERIALI DA RIFIUTO	
VOLUME DI SCAVO TOT.	16798,11 mc
TOT. TERRENO RIUTILIZZATO	9650,94 mc
di cui riciclo terreno da scavo	3126,84 mc
di cui riciclo terreno da scotico	6524,10 mc
VOLUME ECCEDENTE	7147,17 mc
di cui terreno da scavo (prof. >60 cm)	1017,56 mc
di cui terreno vegetale (prof. <60 cm)	6129,61 mc
MATERIALE DA RIFIUTO	0,00 mc
TOTALE MATERIALE ECCEDENTE	7147,17 mc

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

RILEVATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate per le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato "Butirah", di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



RILEVATO che il SIA riporta un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: Atmosfera e clima; Ambiente idrico; Suolo e sottosuolo; Fauna, flora ed ecosistemi; Paesaggio; Inquinamento luminoso; Rumore e vibrazioni; Campi elettromagnetici; Socio economico; Rifiuti.

CONSIDERATO che per quanto attiene atmosfera e clima: *Le principali fonti di impatto saranno:*

- Emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione dell'impianto e nel trasporto dei componenti ai siti di installazione;
- Emissione temporanea di polveri dovuta al movimento mezzi e alle fasi di preparazione delle aree di cantiere, i movimenti terra e gli scavi nei siti di installazione e per i lavori di realizzazione della linea di connessione.

Fase di costruzione

Durante la fase di costruzione del Progetto che può essere suddiviso in due principali attività (realizzazione impianto e realizzazione della linea elettrica di connessione), i potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria sono legati:

- All'utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di costruzione con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO₂ e NO_x);
- A lavori di livellamento e movimento terra per la preparazione delle aree di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM₁₀, PM_{2.5}) in atmosfera inoltre si prevede la sospensione di polveri dovute al transito di veicoli su strade non asfaltate. La realizzazione dell'impianto avrà una durata **di circa 260 giorni, secondo la tabella sotto allegata:**

ATTIVITA' LAVORATIVA	Giorni Naturali e Consecutivi
Allestimento Area di Cantiere	15
Opere di Sbancamento, Recinzione area e viabilità interna	105
Cavidotti interni al parco in MT	90
Illuminazione interna	45
Impianto Fotovoltaico: strutture, opere connesse, cabine, moduli e connessioni	195
Smantellamento opere provvisionali	15

Fase di Esercizio Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico e della Stazione di utenza. L'esercizio del Progetto determina un impatto positivo sulla componente aria, consentendo un notevole risparmio di emissioni, sia di gas ad effetto serra che di macro inquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali.



Fase di Dismissione Per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi. Di conseguenza, la valutazione degli impatti è analoga a quella presentata per la fase di cantiere, con impatti trascurabili e significatività bassa. Concludendo, il progetto nel suo complesso (costruzione, esercizio e dismissione) non presenta particolari interferenze con la componente aria e la valutazione condotta non ha ravvisato alcun tipo di criticità.

CONSIDERATO che per quanto attiene il suolo e il sottosuolo, dalla relazione geologica allegata emerge che:

Il territorio oggetto di studio è caratterizzato da affioramenti con diversa litologia ed in funzione del quale ne scaturisce un paesaggio variabile. In linea generale, la morfologia risulta prevalentemente di tipo collinare, nella zona settentrionale, con rilievi caratterizzati da versanti a debole pendenza e forme arrotondate, in corrispondenza dei terreni argillosi. Tali rilievi, che per le loro caratteristiche litologiche risultano intensamente interessati da fenomeni di erosione dovuta alle acque superficiali, si raccordano con le aree sub-pianeggianti nelle zone di fondovalle.

Rilievi caratterizzati da versanti più acclivi caratterizzano zone in cui affiorano litotipi più competenti, gessosi o arenacei-calcarenitici. Essi presentano spesso una sommità tabulare, dovuta ad una stratificazione suborizzontale o a strutture monocliniche leggermente inclinate verso S che determinano la presenza di versanti settentrionali più acclivi, in corrispondenza delle testate degli strati più competenti, e versanti meridionali a debole pendenza.

L'evoluzione morfologica del territorio in esame risulta fortemente condizionata dai processi gravitativi ed erosivi che determinano l'attuale stato di dissesto. Laddove affiorano litotipi carbonatici ed evaporitici sono presenti anche processi erosivi dovuti ad alterazione e dissoluzione chimica.

Una certa importanza riveste, inoltre, l'attività antropica che con il modellamento artificiale dei pendii e il carico aggiunto dovuto all'espansione dei centri abitati costituisce spesso uno dei fattori innescanti di rapidi processi evolutivi finalizzati a compensare gli squilibri generati, producendo anche fenomeni franosi.

Naturalmente lo stato morfologico attuale dell'area rappresenta una fase transitoria del processo di modellamento della superficie tendente ad una condizione di equilibrio, e pertanto, nel tempo, è suscettibile di continue modificazioni.

In linea generale, le condizioni di dissesto derivano dalla combinazione dell'assetto litologico e strutturale con altri fattori predisponenti delle condizioni di instabilità, quali ad esempio le caratteristiche climatiche (contrasto fra il semestre piovoso e quello asciutto con notevoli variazioni cicliche annuali) e la presenza di ampie aree ad uso agricolo estensivo che espongono terreni arati e, quindi, senza vegetazione al ruscellamento autunnale ed invernale. Le morfologie derivanti sono connesse all'erodibilità delle rocce affioranti, in relazione con lo stato di acclività dei versanti; l'azione erosiva risulta maggiormente accentuata in corrispondenza degli affioramenti plastici piuttosto che in quelli lapidei. Infatti, gli affioramenti di rocce litoidi (carbonatiche, gessose, calcareo-marnose) presentano un reticolo idrografico poco sviluppato; i versanti sono caratterizzati da brusche rotture di pendenza con pareti sub-verticali in cui i fronti rocciosi, per effetto della fratturazione, possono essere esposti a fenomeni di crollo. Inoltre, fenomeni di crollo sono dovuti spesso alla presenza di alternanze di depositi sabbiosi e sabbioso-siltosi e livelli arenacei e calcarenitici a maggiore competenza: per effetto dell'erosione selettiva i livelli sabbiosi vengono



maggiormente erosi determinando possibili crolli per sostegno manco sui sovrastanti banchi arenacei e/o calcarenitici.

Nei versanti argillosi e argilloso-sabbiosi l'azione erosiva si esercita con più rapidità e facilità; la rete idrografica risulta infatti notevolmente sviluppata, con incisioni più o meno accentuate in funzione delle condizioni di acclività del pendio, dello stato di alterazione dei terreni e della presenza di copertura vegetale.

In questo contesto si sviluppano condizioni di dissesto dovuti ad erosione accelerata che si manifesta con la formazione di fossi di erosione concentrata, particolarmente accentuati lungo i pendii argillosi e detritici, e forme di erosione diffusa spesso degeneranti in strutture calanchive.

Gli aspetti relativi alla franosità ed all'erosione del territorio sono approfonditi nel successivo capitolo, dove vengono esposte le condizioni generali dell'area esaminata e dei singoli territori comunali che vi ricadono.

Nelle zone di fondovalle, infine, l'azione modellatrice dei processi morfologici si esplica per lo più attraverso fenomeni di erosione di sponda e laterale.

La successione stratigrafica dei terreni affioranti nell'area compresa tra i bacini idrografici del Fiume Gela e del Fiume Imera Meridionale viene di seguito descritta partendo dai termini più antichi e stratigraficamente più bassi, proseguendo verso i termini più recenti e stratigraficamente più elevati:

- Argille Scagliose
- Argille marnose grigio-azzurre e argille brecciate

SERIE GESSOSO-SOLFIFERA

- Tripoli
- Calcare di base
- Gessi
- Argille Brecciate ed Arenazzolo

SUCCESSIONE PLIO-PLEISTOCENICA

- Trubi
- Argille marnose azzurre
- Sabbie e calcareniti gialle
- Alluvioni terrazzate
- Depositi lacustri, alluvioni attuali e coperture detritiche
-

CONSIDERATO che per quanto attiene all'ambiente Idrico:

L'area in esame ricade all'interno del bacino imbrifero del Torrente Comunelli nel complesso presenta una forma allungata in direzione N – S, il reticolo idrografico è di tipo sub-dendritico, con una densità maggiore nelle aree argillose, mentre è poco ramificato in corrispondenza dei terreni permeabili. L'area è drenata superficialmente da alcuni fossi e linee di impluvio di scarsa importanza, mentre l'unico impluvio di una certa rilevanza è il T. Comunelli.

Il bacino del Torrente Comunelli ha un'estensione di circa 107,81 Km² e si chiude nel Mare Mediterraneo a ovest della zona balneare di Manfria (Gela) con un fronte di un centinaio di metri in cui si imposta l'estuario del fiume. Il Torrente Comunelli nasce ad una quota di circa 470 metri s.l.m. a sud del centro abitato di Mazzarino nei pressi di Villa Alberti. Lungo il suo percorso, nella porzione meridionale del bacino, viene sbarrato dalla omonima diga, quindi prosegue verso la foce. Lungo il suo percorso il Torrente Comunelli,



lungo circa 25 chilometri, riceve le acque di molti affluenti tra i quali i più importanti sono: - il Vallone Liaguglia e il Torrente Sagone, in sinistra idraulica; - il Rio San Giacomo e il Vallone Geremia, in destra idraulica.

L'area territoriale oggetto di studio, è per lo più drenata da brevi incisioni torrentizie che quasi tutto l'anno sono in regime di magra. Ciò dipende principalmente dalle condizioni climatiche, caratterizzate da brevi periodi piovosi e da

lunghi periodi di siccità che determinano nell'area una generale caratterizzazione stagionale dei deflussi superficiali.

Occorre comunque ricordare che la densità di un reticolo idrografico è condizionata dalla natura dei terreni affioranti, risultando tanto più elevata quanto meno permeabili sono questi ultimi e quindi maggiormente diffuso è il ruscellamento superficiale.

Il reticolo idrografico superficiale, data la natura dei terreni affioranti (per lo più caratterizzati da permeabilità primaria per porosità) e per le caratteristiche climatiche della zona, risulta complessivamente assai poco sviluppato; esso inoltre denota una modesta capacità filtrante dei terreni affioranti e quindi una discreta capacità di smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale. Più specificatamente, essendo la capacità filtrante dei terreni funzione della granulometria e della eterogeneità dei singoli granuli, nei depositi terrosi che affiorano estesamente nel sito oggetto di studio, si assiste ad una variabilità sia verticale che orizzontale della permeabilità in funzione della prevalenza o meno della frazione pelitica.

Fase di costruzione Il consumo di acqua per necessità di cantiere è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate e dai movimenti terra inoltre, si prevede l'utilizzo di acqua necessaria per la preparazione del cemento e per usi domestici. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, qualora la rete di approvvigionamento non fosse disponibile. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere.

Fase di Esercizio

Durante la fase di esercizio non si prevede un grande impiego di risorse idriche per le attività di cantiere se non in caso di movimenti terra in occasione di manutenzioni straordinarie e per il ripristino come ante-operam delle aree. Si ricordi, infatti, che i movimenti terra provocano il sollevamento di polveri per l'abbattimento delle quali è necessario l'impiego di acqua che può essere nebulizzata attraverso appositi cannoni, o semplicemente aspersa sul terreno e la viabilità. Per quanto riguarda, invece, la presenza costante delle opere stradali e civili in fase di esercizio può avere influenze sul reticolo idrografico superficiale non più limitate alla sola fase di cantiere ma in compenso di entità sensibilmente minore dato che le opere saranno complete anche degli accorgimenti necessari alla mitigazione degli impatti. Quindi, anche se si tratta di un impatto irreversibile e permanente si considera di entità trascurabile.

Fase di dismissione il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici per limitare il sollevamento delle polveri dalle operazioni di ripristino delle superfici e per il passaggio degli automezzi sulle strade sterrate. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante acquedotto o autobotte. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di Dismissione.

CONSIDERATO che per quanto attiene la Biodiversità si registrano i seguenti impatti significativi diretti:

- Impatto sulla flora.



- Impatto sulla fauna.

Non si rileva altra tipologia di impatto connessa con la definizione di biodiversità.

Fase di Cantiere: Relativamente alla componente floristica, intesa come perdita di copertura e di ecosistemi di valore, sarà oggetto, in fase di cantiere, di specifici impatti determinati dalle particolari azioni indispensabili per la realizzazione delle opere in progetto. In particolare, le azioni causa di maggiori impatti potrebbero essere le seguenti:

- presenza di automezzi e macchinari di varia tipologia;
- pulizia dei terreni e delle aree interessate dal progetto;
- fasi di realizzazione delle varie strutture in progetto come montaggio pannelli, realizzazione viabilità interna, allocazione cavi interrati, ecc. con occupazione di aree con presenza di vegetazione.

Nello specifico le azioni sopra riportate potrebbero essere fonte (sia diretta sia indiretta) di impatti concernenti il taglio delle componenti floristiche e vegetazionali (perdita di copertura), ovvero delle singole entità floristiche intese anche come endemismi (alterazioni floristiche) ovvero delle comunità vegetali (alterazioni vegetazionali) e perdita di aree con cenosi di particolare pregio (ecosistemi di valore) come le aree particolarmente importanti poiché ad elevata diversità e complessa struttura.

L'attuale fruizione agricola dell'area è di fatto limitata a vigneti, oliveti, frutteti e ridotte superfici a seminativo e pascolo, quest'ultimo destinato esclusivamente ad ovini. Le aree che in fase di cantiere dovranno essere livellate per le installazioni verranno comunque ripristinate, cedendo nuovamente superfici alla loro originaria destinazione: la perdita netta di suolo, di fatto costituito esclusivamente da superfici incolte e a frutteto, stimata in fase di progetto complessivamente trascurabile - dovuta all'installazione delle nuove macchine e alla realizzazione della nuova viabilità

- risulta trascurabile, e non si ritiene possa causare, neppure in modo lieve, una variazione nell'orientamento produttivo agricolo dell'area né possa arrecare una riduzione minimamente significativa dei quantitativi di uva da mosto né di biomassa per l'alimentazione animale.

Fauna

Per la valutazione degli impatti inerenti al contesto faunistico vengono considerate le entità faunistiche maggiormente interessate dalle alterazioni ante-operam e post-operam legate al sito. Determinare l'assetto faunistico dell'area risulta dunque di primaria importanza per stabilire gli impatti potenziali legati allo sviluppo dell'opera. In questa fase, sono stati analizzati gli impatti relativi alle singole azioni del progetto sulle tipologie faunistiche più sensibili. Nel caso in esame oltre ad una osservazione diretta effettuata durante i sopralluoghi, sia di individui delle diverse specie sia di eventuali tracce della loro presenza, si è resa necessaria un'analisi critica di tutte le fonti documentarie che fossero al contempo georeferenziate e sufficientemente aggiornate.

Gli effetti sulla fauna sono di tipo indiretto, per via della perdita di superficie ed habitat. Come specificato per la vegetazione, le perdite di superficie naturale a seguito dell'intervento sono minime. Tali perdite, per quanto riguarda la fauna, non possono essere considerate come un danno su biocenosi particolarmente complesse: le caratteristiche dei suoli non consentono un'elevata densità di popolazione animale selvatica, pertanto la perdita di superficie non può essere considerata come una minaccia alla fauna selvatica, volatile e non, dell'area in esame ed inoltre non è stata rilevata alcuna specie vegetale o animale particolarmente protetta o a rischio di estinzione stata rilevata.

Fase di Esercizio: Per quanto riguarda l'immissione di inquinanti vale quanto espresso per la fase di cantiere. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico.



Fase di Dismissione: Per quanto riguarda la fase di dismissione, i possibili impatti a carico della biodiversità rientrano nelle tipologie già trattate. Per la realizzazione della dismissione completa sono previste diverse fasi di lavoro per un totale di circa 53 giorni di lavoro.

La squadra tipo per i lavori di dismissione sarà composta da:

- N.10 operai specializzati;
- N.10 operai qualificati;
- N.10 operai comuni.

Per un totale di 30 operai presenti contemporaneamente in cantiere

Da questi possiamo stimare la durata complessiva degli stessi attraverso la seguente:

Durata dei lavori = UG / n. operai presenti in cantiere = 1595 UG / 30 = **53 gg**

CONSIDERATO che per quanto attiene ai Beni Materiali, Patrimonio Culturale e Paesaggio: come riportato nella “BUT_PD_19_RELAZIONE ARCHEOLOGICA”, lo studio archeologico ha consentito di appurare le possibili interferenze tra l’opera in progetto e le potenziali preesistenze archeologiche nell’area, mediante attività di ricerca diretta ed indiretta. Dalle ricognizioni e dalla consultazione della cartografia sia attuale che storica **non risultano interferenze di carattere archeologico da parte dell’impianto agrovoltaiico**, oggetto della presente relazione.

Al fine di redigere un quadro esaustivo delle presenze accertate per via bibliografica, per meglio delineare un quadro dello sviluppo culturale dell’area, come finestra di studio si è scelta una fascia territoriale più ampia rispetto a quella limitata del progetto; tale decisione è dettata dalla necessità di redigere un quadro esaustivo delle presenze accertate per via bibliografica, per meglio delineare un quadro dello sviluppo culturale dell’area. Ciò permette di stabilire la sensibilità in termini di rischio archeologico per tutto il comparto territoriale in esame. Gli unici due siti di carattere archeologico nella zona sono: Monte Disueri e Settefarine che distano rispettivamente 2 Km e 3 Km dal cantiere. In virtù di ciò il rischio archeologico può essere considerato basso.

Fase di Costruzione: I cambiamenti diretti al paesaggio derivano principalmente dalla perdita di suolo agricolo e di vegetazione necessaria all’installazione delle strutture, delle attrezzature e alla creazione della viabilità di cantiere. Pertanto, è possibile affermare che l’impatto sul paesaggio, durante la fase di cantiere, avrà durata breve ed estensione limitata all’area e al suo immediato intorno. si ritiene che l’impatto sulla componente in fase di costruzione sarà limitato al solo periodo di attività del cantiere (260 giorni) e avrà estensione esclusivamente locale.

Fase di Esercizio: L’unico impatto sul paesaggio durante la fase di esercizio è riconducibile alla presenza fisica del parco fotovoltaico e delle strutture connesse.

Fase di dismissione: In fase di dismissione si prevedono impatti sul paesaggio simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alla presenza delle macchine e dei mezzi di lavoro, oltre che dei cumuli di materiali. I potenziali impatti sul paesaggio avranno pertanto durata temporanea, estensione locale ed entità riconoscibile.

CONSIDERATO che per quanto attiene a Popolazione e salute di seguito si mettono in evidenza gli impatti significativi, tutti di tipo diretto:

- Produzione di materiale da scavo;



- Produzione di polveri;
- Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere;
- Alterazioni visive;
- Interferenze con il traffico veicolare.

Con riferimento alla salute umana si rilevano i seguenti impatti significativi, tutti di tipo diretto:

- Produzione di polveri;
- Inquinamento acustico
- Emissioni di gas di scarico di macchine da lavoro e veicoli in genere;
- Produzione di campo elettromagnetico.

Tra gli impatti di tipo significativo indiretto si annovera la riduzione delle emissioni di anidride carbonica CO₂. Il beneficio ambientale derivante dalla sostituzione con produzione fotovoltaica di altrettanta energia prodotta da combustibili fossili, può essere valutato come mancata emissione annuale di rilevanti quantità di inquinanti come, ad esempio, CO₂, SO₂ e NO_x.

In Italia il consumo elettrico per la sola illuminazione domestica è pari a 7 miliardi di kWh, che immettono nell'atmosfera circa 5,6 Milioni di tonnellate di CO₂ come conseguenza dell'utilizzo di combustibili fossili come fonte primaria per la produzione di energia. Oggi più che mai emerge la necessità di ricorrere all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili come quella solare, per la produzione dell'energia elettrica, al fine di evitare tali emissioni in atmosfera.

Sarebbe possibile risparmiare sull'uso di combustibili convenzionali attuando la produzione di energia da fonte rinnovabile quale quella solare.

Tale risparmio è quantificabile attraverso l'indice TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio necessarie per la realizzazione di 1MWh di energia), che nel caso in esame fa prevedere un risparmio annuo generato dall'installazione del progetto proposto, di 13.644,14 TEP, corrispondenti a circa 250.764,44 TEP nei 20 anni di vita utile prevista dell'impianto.

Fase di esercizio l'impianto fotovoltaico durante l'esercizio ordinario non prevede la presenza continuativa di personale di sorveglianza o addetto alla manutenzione ordinaria, le eventuali presenze saranno limitate esclusivamente al tempo utile per le lavorazioni previste e per un tempo comunque inferiore alle 4 ore/giorno. È esclusa pertanto l'eventuale esposizione ai campi elettromagnetici. Inoltre, si precisa che l'impianto fotovoltaico in oggetto, quando in esercizio ordinario non prevede la presenza di personale di sorveglianza o addetto alla manutenzione ordinaria. Tale circostanza esclude ulteriormente l'eventuale esposizione ai campi elettromagnetici. Per quanto esposto si ritiene l'impatto trascurabile.

Fase di Dismissione Per la fase di dismissione si prevedono potenziali impatti sul comparto socio-sanitario simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati alle emissioni di rumore, polveri e macro inquinanti da mezzi/macchinari a motore e da attività di movimentazione terra/opere civili. Si avranno, inoltre, i medesimi rischi collegati all'aumento del traffico, sia mezzi pesanti per le attività di dismissione, sia mezzi leggeri per il trasporto di personale, ed all'accesso non autorizzato in sito. Rispetto alla fase di cantiere, tuttavia, il numero di mezzi di cantiere sarà inferiore e la movimentazione di terreno coinvolgerà quantitativi limitati. Analogamente alla fase di cantiere, gli impatti sulla salute pubblica avranno



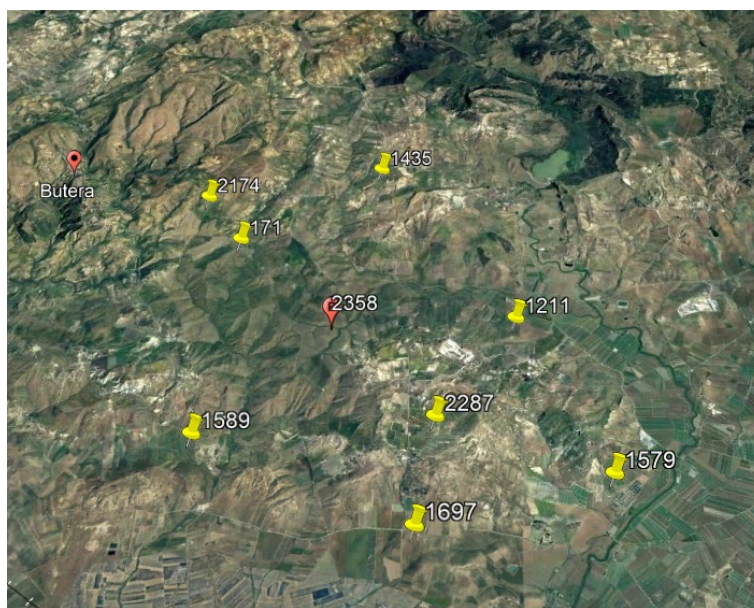
estensione locale ed entità trascurabile, mentre la durata sarà temporanea. Durante la fase di dismissione, le varie componenti dell'impianto verranno smontate e separate in modo da poter inviare a riciclo, presso ditte specializzate, la maggior parte dei rifiuti e smaltire il resto in discarica. L'area verrà inoltre ripristinata per essere restituita allo stato pre-intervento. Si avranno, pertanto, impatti economici ed occupazionali simili a quelli della fase di cantiere. Di seguito si riporta una tabella indicativa delle tipologie di rifiuti che si produrranno a seguito della dismissione dell'impianto.

Codice CER	Descrizione rifiuto
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150203	Guanti, stracci
150202*	Guanti, stracci contaminati
160604	Batterie alcaline
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170201	Scarti legno
170203	Canaline, Condotti aria
170301*	Catrame sfridi
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170405	Ferro e acciaio
170407	Metalli misti
170411	Cavi
200101	Carta, cartone
200102	Vetro
200139	Plastica
200121*	Neon
200140	Lattine
200134	Pile
200301	Indifferenziato

RILEVATO che per quanto riguarda l'Inquadramento sismico il comune di Butera (CL) risulta classificato in "zona 3": Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

RILEVATO che il SIA riporta interventi di mitigazione degli impatti, che il Proponente intende realizzare ed in particolare relativamente alla componente: Atmosfera; Suolo; Rumori e vibrazioni; Acque superficiali e sotterranee; Rifiuti; Mobilità; Sicurezza; componente biotica;

VERIFICATO che in merito all'effetto cumulo nell'area sono stati rilasciati pareri favorevoli alla realizzazione di impianti ed altri pareri sono in iter di istruttoria;



Impatto cumulato visivo

Nello Studio di Impatto Ambientale, il proponente scrive “ *in considerazione dell’analisi effettuata, che tiene conto principalmente dello scenario attuale con il quale si presenta il territorio individuato per l’installazione del parco agrovoltaico “Butirah”, rispecchiando inoltre le caratteristiche orografiche del terreno, da limitare la visibilità dell’impianto e la presenza diffusa di alberature e vegetazione anche se non estese, si ritiene che l’impatto visivo cumulativo sia contenuto, ciò dovuto anche all’ubicazione dei Beni culturali e paesaggistici ricadenti prevalentemente all’interno del tessuto urbano dei centri abitati e quindi caratterizzati da una naturale barriera visiva verso l’esterno dell’abitato stesso.*

In conclusione, la capacità di alterazione percettiva limitata di un impianto agrovoltaico che prevede anche una fascia arborea di mitigazione, la totale reversibilità dei potenziali impatti alla fine della vita utile dell’impianto, e i benefici apportati da opere di produzione di energia da fonti rinnovabili, in termini di abbattimento dei gas climalteranti, fanno stesso sostanzialmente compatibile con i caratteri paesaggistici e con le relative istanze di tutela derivanti dagli indirizzi pianificatori e dalle norme che riguardano le aree di interesse.

RILEVATO che è stata redatta la Relazione Pedo-Agronomica e che nella stessa viene riportato un piano agronomico degli interventi a verde che il Proponente intende realizzare.

CONSIDERATO che in merito al Progetto Agronomico il proponente afferma che “*A livello regionale nei decenni passati si era registrato un calo notevole delle attività agricole e silvo – pastorali e, conseguentemente, una forte contrazione delle filiere di prodotti da esse derivati. Tale contrazione è meno visibile all’interno di questo ambito territoriale che vede invece il proliferare di piccole realtà agricole che coltivano grandi estensioni di terreno per lo più a seminativo non irriguo. Sul territorio in esame, in concomitanza con un’agricoltura di tipo estensivo, si sviluppa una vasta superficie pascoliva, sia essa a prato pascolo avvicendato o naturale secondo il caso. Si affiancano poi al prato pascolo vaste superfici a prateria arida calcarea ed a prateria mesofila talora molto estese e talora invece maggiormente frammentate. Realtà come la frutticoltura, la viticoltura e l’olivicoltura rivestono un importantissimo ruolo in merito alla redditività della filiera che li contraddistingue anche se la superficie vera e propria produttiva, naturalmente a carattere intensivo e non estensivo, risulta di dimensioni non sempre rilevanti.*



La categoria di UDS che risulta dominante, per quanto riguarda il sistema dell'agro-ecosistema, è quella dei pascoli e seminativi semplici in aree non irrigue, con il 75% di superficie di agroecosistema occupata; a questi seguono, con percentuali di incidenza nettamente inferiori gli oliveti (9%), i prati pascoli avvicendati e i frutteti (7% ciascuno), i vigneti (9%). In ragione del contesto territoriale, delle condizioni morfologiche e pedologiche del terreno oggetto di intervento, e considerato che gran parte del territorio oggetto di studio presenta suoli poveri utilizzati per lo più come pascoli e seminativi non irrigui, si ritiene idoneo dal punto di vista pedo-agronomico il sito per la costruzione dell'impianto agrolvoltaico considerando anche del fatto che è minima la perdita di suolo.

Inoltre, ad avvalorare tale tesi, contribuisce il fatto che si tratta di un impianto agrolvoltaico in cui nella fascia di mitigazione perimetrale e nelle parti non occupate dai pannelli (eccetto le interfile dove come su detto si prevede la coltivazione di piante foraggere) si prevede la coltivazione del mandorlo, coltivazione tipica del territorio. La necessità di impiantare vegetazione locale è dettata dalla volontà di non alterare in nessun modo l'equilibrio ambientale di minimizzare qualsivoglia impatto, non escludendo le possibilità di coltivazioni agricole in simbiosi con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Opere a verde di Mitigazione

Il proponente negli elaborati depositati afferma che le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di :

- Area dedicata in progetto alla coltivazione del mandorlo, varietà locale, per una superficie di mq 163.718,00 (**Ha 16.37.18**) localizzata in parte sulle fasce di mitigazione di larghezza pari a ml 10,00, nell'area a margine dell'impianto, ed in parte sulle aree agricole non occupate dai pannelli.
- Area dedicata alla coltivazioni foraggere (*Sulla*) eseguita tra i filari dell'impianto fotovoltaico lungo i filari, che copre una superficie di mq 452.343,00 (**Ha 45.23.43**);
- Area dedicata alla creazione di boschi di "Tamerice" e " aree boscate" in aree di contorno all'intera estensione dei terreni per una superficie di mq 71.070,00 (**Ha 7.10.70**) come supporto e contributo alla nidificazione dell'avifauna;
- Area agricola di incolto naturale distribuito, in varie aree dell'impianto, asservita con funzione mitigativa per una superficie di mq 380.249,00 (**Ha 38.02.49**).

4 PIANO DI MONITORAGGIO

Le componenti che saranno oggetto di Monitoraggio Ambientale in quanto soggette a potenziali impatti (trascurabili) sono: • Atmosfera: monitoraggio della produzione di energia elettrica per valutare annualmente le emissioni di CO₂ (e altri inquinanti) evitate.; • Acque: consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli; • Suolo e sottosuolo: impatti dovuti alla presenza del prato-pascolo permanente quali il mantenimento della fertilità dei suoli; • Biodiversità: monitoraggio del microclima e dello stato di salute della fauna (prato-pascolo permanente, presenza di ovini, opere di mitigazione); • Paesaggio: Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico; • Monitoraggio della produzione agricola e dello stato di salute degli ovini; • Rifiuti prodotti in fase di cantiere.

ATMOSFERA

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrolvoltaico denominato "Butirah", di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



Con riferimento alle emissioni di inquinanti polveri si riporta che tali impatti sono dovuti principalmente all'impiego di mezzi e macchinari che saranno impiegati alla realizzazione delle opere per la costruzione del nuovo impianto.

Durante la fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni legate ai movimenti di terra e al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione eolica, è prevedibile l'innalzamento di polveri. Per tale motivo, durante l'esecuzione dei lavori ante-operam e post-operam saranno adottate tutte le accortezze utili per ridurre tali interferenze e non si prevedono monitoraggi. Durante il corso d'opera e per tutta la durata dei lavori, sarà previsto il monitoraggio sulla qualità dell'aria e microclima.

In particolare si prevederanno significativi accorgimenti per ridurre gli impatti, attraverso:

- una periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi ove è previsto movimento di terra;
- bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
- pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere;
- impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).

I risultati del monitoraggio saranno condivisi con l'Ente vigilante individuato, ARPA Sicilia, secondo la durata, le modalità e frequenza da concordare con l'Ente vigilante, in fase di progettazione esecutiva.

ACQUE

Si prevede, ante-operam, in corso d'opera e post-operam che il prelievo avverrà in corrispondenza del punto di installazione dell'eventuale piezometro, preferenzialmente in posizione baricentrale rispetto all'areale di impianto e sufficientemente distante da eventuali fonti di inquinamento non imputabili all'impianto (strade asfaltate, strade interpoderali, aree di attività agricole, etc.).

I risultati del monitoraggio saranno condivisi con l'Ente vigilante individuato, ARPA Sicilia, secondo la durata, le modalità e frequenza da concordare con l'Ente vigilante, in fase di progettazione esecutiva.

L'unico impatto che pertanto si ritiene utile monitorare sono i consumi di acqua utilizzata nell'ambito dei fabbisogni idrici durante la fase di cantiere, della pulizia dei pannelli e per l'irrigazione della fascia di mitigazione arborea-arbustiva.

SUOLO E SOTTOSUOLO

non sono stati identificati impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo derivanti dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico e dalla sua costruzione. Le potenziali fonti di impatto prese in considerazione per la componente suolo e sottosuolo che sono state: • Occupazione di suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento del cantiere e copertura del suolo per la disposizione dei moduli fotovoltaici e gli altri elementi del progetto, quali le cabine elettriche e di servizio. • Sversamento accidentale di idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza. • Possibile compattamento del terreno con modifica della pedologia dei suoli. Tutti i potenziali impatti saranno annullati e resi trascurabili grazie alle opportune opere di mitigazione previste.

PAESAGGIO

A mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'impianto fotovoltaico, sono previste fasce vegetali perimetrali, costituite sulla base delle caratteristiche della vegetazione attualmente presente all'interno del perimetro e proprie della macchia mediterranea spontanea, con spiccata tolleranza a periodi siccitosi. Per maggiori



dettagli in merito si rimanda al paragrafo relativo alle opere di mitigazione all'interno dello Studio di Impatto Ambientale (Paragrafo 9.)

RIFIUTI

Come anticipato, le tipologie di rifiuto in fase di costruzione possono essere così compendiate:

- Imballaggi di varia natura.
- Sfridi di materiali da costruzione (acciai d'armatura, casseformi in legname o altro materiale equivalente, cavidotti in PE a corrugato, ecc.);
- Terre e rocce da scavo.

Per quanto riguarda le prime due tipologie, si procederà con opportuna differenziazione e stoccaggio in area di cantiere. Quindi, si attuerà il conferimento presso siti di recupero/discardiche autorizzati al riciclaggio.

Con riferimento alla produzione di materiali da scavo, questi sostanzialmente derivano dalle seguenti attività:

- Posa in opera di cavi di potenza in MT;
- Realizzazione opere di fondazione;
- Realizzazione di nuove viabilità interna al parco fotovoltaico;
- Adeguamenti di viabilità esistenti;
- Realizzazione della Stazione di Utenza.

I materiali provenienti dagli scavi se reimpiegati nell'ambito delle attività di provenienza non sono considerati rifiuti ai sensi dell'art. 185 co. 1, lett. c) del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., (Norme in materia ambientale), di cui di seguito i contenuti:

“Non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta del presente decreto: ... c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato”.

In particolare il materiale proveniente dagli scavi per la posa dei cavi MT sarà stoccato nei pressi delle trincee di scavo a debita distanza al fine di evitare cedimenti degli scavi. Il materiale così stoccato sarà opportunamente segnalato con apposito nastro rosso e bianco. L'eventuale materiale da scavo proveniente dalle attività di preparazione delle aree di installazione delle strutture di supporto o delle fondazioni delle cabine sarà stoccato in aree limitrofe alle aree stesse e anche in questo caso segnalato in modo idoneo. Inoltre, nell'ambito del Piano di gestione delle terre e rocce da scavo saranno individuate apposite aree “polmone” in cui stoccare il materiale escavato e non immediatamente reimpiegato.

Pertanto, laddove possibile, il materiale da scavo sarà integralmente riutilizzato nell'ambito dei lavori. Ove dovesse essere necessario, il materiale in esubero sarà conferito presso sito autorizzato alla raccolta e al riciclaggio di inerti non pericolosi. Le Società proponenti l'impianto si faranno onere di procedere alla caratterizzazione chimico-fisica del materiale restante, a dimostrazione che lo stesso ha caratteristiche tali da potere essere conferito presso sito autorizzato. Nel caso in cui i materiali dovessero classificarsi come rifiuti ai sensi della vigente normativa, le Società proponenti si faranno carico di inviarli presso discarica autorizzata.

L'esercizio dei moduli fotovoltaici comporta, generalmente, la produzione delle seguenti tipologie di rifiuto:



CODICE CER	Breve descrizione
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150106	imballaggi in materiali misti
150110	imballaggi misti contaminati
150202	materiale filtrante, stracci
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature elettriche fuori uso
160601	pattorie al piombo
200121	neon esausti integri
160114	liquido antigelo
160213	materiale elettronico

5 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che il progetto è localizzato in Sicilia nel Comune di Butera (CL), C.da Pozzillo e prevede la realizzazione di nuovo impianto integrato agrivoltaico denominato “Butirah”, di potenza nominale 35,40 MW collegato alla RTN.

VALUTATO che la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;

VALUTATO che secondo l’analisi del Proponente il sito di impianto risulta compatibile con i Piani programmatori della Regione Siciliana;

VALUTATO che l’area di progetto non ricade all’interno di siti RETE NATURA 2000, ma che l’area di impianto ricade all’interno di un’area IBA, denominata “IBA 166 Biviere e piana di Gela”.

VALUTATO che un sottocampo dell’impianto agrivoltaico ricade in area in frana e con rischio geomorfologico medio P2;

VALUTATO che l’area in cui realizzare l’impianto ricade all’interno di un’area IBA, denominata “IBA 166 Biviere e piana di Gela”;

VALUTATO che nel raggio di 5 Km sono stati esitati pareri favorevoli alla realizzazione di impianti ed altri pareri sono in iter di istruttoria, per cui si potrebbe verificare un effetto cumulo



N. procedura	Esito	Numero parere	Data parere	Potenza
1435	Favorevole con condizioni	444	17/07/2023	185 MW
171	Favorevole con condizioni	373	06/12/2021	102 MWP
292	Pic	73	08/04/2020	168.906 KWP
1589	Pii - richiesta approfondimenti	168	22/09/2022	
1211	Positivo con condizioni	238	19/04/2022	87,96 MWP
1697	Pii - richiesta approfondimenti	177	27/10/2022	
2174	Favorevole	456	16/12/2022	V.O.
2287	Trasmessa alla C.T.S.			
1579	Conclusa		17/11/2021	

VALUTATO che il proponente dichiara che l'area in cui realizzare l'impianto è di proprietà dei signori Giocando Stefano, Giocando Gioacchino, Giocondo Luigi, Giocondo Michele, Mandalà Michele, Mandalà Francesco e Guarda Maria con i quali la società ha stipulato un contratto preliminare di diritto di superficie dei terreni;

VALUTATO che rispetto alla **disponibilità giuridica delle aree** su cui si intende realizzare le opere di progetto, non risulta allegato alcun titolo che dimostri la titolarità del proponente.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione:

a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali *mortis causa o inter vivos* ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.

3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”

- Che sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. **627** del 05.10.2023 così statuendo: ***nella Regione Siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento).***

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 2358 - Proponente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - CALTANISSETTA SOLAR SRL - Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato “Butirah”, di potenza pari a 35,40 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Butera (CL)



- Che nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

VALUTATO che ad oggi non risulta integrato quanto richiesto con nota del 14.02.2023 del Ministero il quale comunicava a tutti gli Enti ed alla società che la documentazione trasmessa risultava carente *dell'atto del competente soprintendente del Ministero della cultura relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico di cui all'art.25 del codice dei contratti pubblici, ai sensi dell'art. 23 comma g-ter del D.Lgs. 152/2006.*

VALUTATO che come si evince dalle cartografie allegate al progetto, la superficie che sarà interessata dall'impianto è superiore a quanto riportato nella tabella di pagina 29 della relazione generale, dove è scritto che la superficie occupata dai moduli fotovoltaici sarà di ha **2.24.24**. Tale superficie non risulta adeguata all'impianto in progetto pari a 35,40 MW, tenuto conto che ogni modulo fotovoltaico ha dimensioni di 2411 mm*1134 mm, pari a 2,734074 mq, che rapportato al numero di moduli (67704), determina una superficie occupata di 185.107,75 mq (pari **18.51.07**) ha.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale e alla valutazione di incidenza ambientale del **“PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENIMINATO “BUTIRAH”, CON POTENZA PARI A 35,40 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA TRN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BUTERA (CL)”**, invitando il MITE a **non autorizzare il suddetto Progetto e dando atto che in subordine gli organi preposti della Regione Siciliana si riservano la facoltà di intraprendere le opportune azioni per la tutela del proprio territorio.**

Si evidenzia al Ministero che quanto dichiarato dal proponente non risulta veritiera circa la superficie che sarà occupata dai moduli fotovoltaici e di valutare eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria.